



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 2

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A "SALUTE MENTALE - I SOLDI CI SONO - ALLA REGIONE CHIEDIAMO IL RENDICONTO" PRESENTATO DALLA CONSIGLIERA COMUNALE RISSO LAURA (CENTRO PER CUNEO LISTA CIVICA) –

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la spesa per la salute mentale in Italia si è attestata nel 2024 al 2,72% del Fondo sanitario nazionale, in costante calo dal 3,4% del 2017 e dal 3,5-3,6% del periodo 2015-2018, contro l'impegno che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni aveva assunto all'unanimità nel 2001 di destinare almeno il 5% dei fondi sanitari regionali alla promozione e tutela della salute mentale;
- la conseguenza strutturale è documentata dall'Istituto Superiore di Sanità: nel 2023 la dotazione complessiva di personale dei Dipartimenti di Salute Mentale italiani è risultata inferiore di quasi il 30% rispetto agli standard definiti da Agenas, con una carenza stimata in almeno 8.300 operatori a livello nazionale;
- il quadro regionale è ancora più critico: il Piemonte destina alla salute mentale il 2,55% dei fondi sanitari, sotto la media nazionale, e nei Dipartimenti piemontesi operano circa 1.530 professionisti contro i circa 2.660 dell'Emilia-Romagna a fronte di una popolazione simile, con psicologi pari a circa la metà della media italiana e tecnici della riabilitazione psichiatrica inferiori del 93%;
- il Piano di azioni nazionale per la salute mentale (PanSM) 2025-2030, approvato dalla Conferenza Unificata il 29 dicembre 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio 2026, recepito dalla Regione Piemonte con D.G.R. 15 settembre 2026, n. 12-3037 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 37, Supplemento ordinario n. 2 del 17 settembre 2026), ha ricevuto un finanziamento dedicato iscritto in legge di bilancio per complessivi 315 milioni di euro dal 2026 al 2030, di cui una quota fino a 30 milioni annui destinabile ad assunzioni a tempo indeterminato di psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali ed educatori;
- i fondi, dunque, benché miseri, non mancano più: sono stanziati, e le risorse sono state ripartite alle Regioni con decreto del Ministro della Salute del giugno 2026, con vincolo a obiettivi specifici e superamento della logica dei finanziamenti indistinti. Il problema è oggi la loro effettiva destinazione e la verificabilità del loro utilizzo da parte delle Regioni, nella specie della Regione Piemonte;
- i servizi specialistici italiani assistono all'incirca l'1,6-1,7% della popolazione, a fronte di un numero fino a dieci volte superiore di persone che ogni anno soffrono di disturbi mentali: in Piemonte oltre 850.000 persone convivono con un disturbo mentale, mentre i servizi hanno in carico circa 73.900 pazienti gravi e complessi;

Considerato che:

- il Dipartimento interaziendale di Salute Mentale dell'Asl Cn1 e dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, sede in corso Francia 10 a Cuneo, è un presidio radicato nel territorio, cui fanno parte la struttura del SERD, servizio per le dipendenze patologiche, e la struttura di psicologia;
- il Dipartimento è articolato in strutture residenziali e semiresidenziali, centri di salute mentale e 3 reparti di psichiatria; comprende inoltre un centro per la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione (DNA), con sedi distaccate a Saluzzo e Mondovì, e un centro dedicato ai disturbi del neurosviluppo, quali autismo e ADHD;
- per la prevenzione è attivo il Cantiere Adolescenti, presidio a bassa soglia che a Cuneo ha sede presso il Rondò dei Talenti;
- il modello italiano di salute mentale — territoriale, di comunità, fondato sul superamento dell'istituzione manicomiale — non è più in grado di garantire equità di accesso, tempestività degli interventi ed efficacia della prevenzione, nonostante l'epocale espansione dei disturbi mentali, che esordiscono in età giovanile;
- i disturbi mentali costano all'Italia circa 20 miliardi di euro l'anno, pari al 3,3% del PIL, con perdite complessive stimate in oltre 63 miliardi di euro legate anche alla perdita di produttività, all'assenteismo e alla disoccupazione di lunga durata; rimuovere la salute mentale dal centro della politica sanitaria non è soltanto un atto di ingiustizia sanitaria, ma un mancato investimento strategico sulla coesione sociale, sul benessere collettivo e sulla sostenibilità economica del Paese;

- la sofferenza mentale torna all'attenzione pubblica quasi esclusivamente in occasione di gravi fatti di cronaca, mentre mancano gli interventi di prevenzione e di presa in carico precoce;
- il Dipartimento regionale per la salute mentale, annunciato dalla Regione Piemonte nel giugno 2025 con un dirigente e personale proprio, risulta a oggi non attivato, essendo ancora mancante il bando per la nomina del dirigente: la struttura che dovrebbe dare attuazione alla programmazione regionale in materia non è pertanto operativa;
- il Comune di Cuneo, pur non titolare della programmazione sanitaria, è l'ente più vicino ai bisogni delle persone e delle famiglie e può agire su prevenzione, inclusione, disagio giovanile, contrasto all'isolamento e integrazione socio-sanitaria;
- la prevenzione del disagio psichico tra adolescenti e giovani adulti richiede azioni coordinate tra scuola, servizi sociali, sanità, mondo dello sport e del lavoro, anche in continuità con gli ordini del giorno già discussi ed approvati in materia di Neet, di disagio giovanile e salute mentale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a chiedere formalmente alla Regione Piemonte il rendiconto dell'utilizzo dei fondi PanSM ripartiti alla Regione con decreto del Ministro della Salute del giugno 2026, per gli anni 2026 e seguenti — risorse ordinarie e quota per le assunzioni a tempo indeterminato — con pubblicazione dei dati su importi trasferiti, assunti effettuati per profilo professionale, servizi destinatari e obiettivi vincolati raggiunti, nonché lo stato di attivazione del Dipartimento regionale per la salute mentale;
- a chiedere alla Regione Piemonte di destinare alla salute mentale almeno il 5% dei fondi sanitari regionali, soglia già assunta dalle Regioni nel 2001, e di rendere pubblici e verificabili, con cadenza annuale, i dati su risorse destinate, personale e tempi di accesso ai servizi, anche con riferimento al territorio dell'Asl Cn1;
- a sostenere la ricostruzione e la stabilizzazione degli organici del Dipartimento interaziendale di Salute Mentale dell'Asl Cn1 e a dare mandato alla Conferenza dei Sindaci dell'Asl Cn1 di portare formalmente il tema all'ordine del giorno dei propri lavori;
- a istituire e rendere operativo lo psicologo delle cure primarie presso le Casa di Comunità e l'ospedale di comunità del distretto di Cuneo, in collaborazione con i medici di medicina generale e gli specialisti, con attenzione prioritaria all'adolescenza e all'infanzia;
- a rafforzare la prevenzione e la presa in carico precoce valorizzando il Cantiere Adolescenti e sostenendo le associazioni di volontariato attive sul territorio, quali Mente in Pace e Diapsi, per intercettare il disagio prima che assuma connotati di malattia mentale, riducendo il ricorso all'ospedalizzazione o alle strutture residenziali, con un netto risparmio economico.
- a riferire al Consiglio entro sei mesi sullo stato di attuazione degli impegni assunti, con una relazione sull'andamento dei servizi di salute mentale nel territorio comunale e sui risultati del confronto con Regione e Asl.

Nota alla premessa

Il presente ordine del giorno nasce dall'appello di Francesco Riso, direttore del Dipartimento interaziendale di Salute Mentale dell'Asl Cn1 e dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, pubblicato su «La Stampa — Cronaca di Cuneo» dell'8 ottobre 2026, nella settimana che prevede la giornata mondiale dedicata alla salute mentale.

I dati quantitativi citati sono tratti dalle fonti indicate nella scheda di supporto allegata (Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Agenas, Piano di azioni nazionale per la salute mentale 2025-2030, Conferenza dei Presidenti delle Regioni 2001).